

Ecco perchè, come dissi in principio, io divento pel momento ministeriale, ed appoggio senz'altro la domanda del ministro; e l'appoggio perchè, votando quella somma, gli impiegati postali che fin qui giustamente si sono sempre lamentati, saranno sicuri che questo organico sarà una buona volta presentato e non ne parleremo più.

Vede l'onorevole relatore, vede l'onorevole ministro che io non aveva poi tutti i torti quando da principio cominciavo a dichiarare quello che ho dichiarato, e cioè che, se si vuole una buona volta chiudere la questione, è necessario approvare la somma intera, per essere sicuri che sia l'ultima volta che parliamo di lamenti e di desiderî che devono essere assolutamente soddisfatti, perchè si tratta del più importante e geloso dei servizi pubblici del paese.

**Borsarelli, relatore.** Domando di parlare per fatto personale.

**Presidente.** Gliene riservo la facoltà, ma frattanto do facoltà di parlare all'onorevole ministro.

**Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.** (*Segni di attenzione*). Il bilancio delle Poste si trova da molti anni in una strana condizione; perchè mentre i deputati, interpretando reali bisogni del personale e dei servizi, chiedono aumenti di spesa, i ministri del Tesoro invece hanno trovato il modo di diminuire gli stanziamenti.

Io avrei avuto la singolare fortuna di vincere le resistenze del mio ottimo collega onorevole Vacchelli, e di vincerle ottenendo tre milioni. Pare che io abbia esercitato molta suggestione verso il mio collega, ed è naturale che di ciò siensi impensieriti i custodi zelanti della finanza. Ora io non esito a dichiarare che qui c'è di mezzo un grosso malinteso, e lo conferma la discussione avvenuta finora: è bene intendersi fino dal principio, cominciando dalla constatazione precisa dello stato di fatto, per pronunciare su questa base sicura ogni giudizio.

La relazione dell'egregio collega Borsarelli ha dato luogo a qualche dubbio; prova ne sia il dibattito testè avvenuto; l'onorevole Nofri ha potuto credere che la Giunta del bilancio abbia fatto aspra resistenza alle mie proposte, e l'onorevole Borsarelli di ciò si è risentito come di cosa contraria alla verità.

Mi permetta di osservare che le sue intenzioni non furono abbastanza manifeste nel testo della relazione. La forma sintetica, che Ella ha dato al suo pensiero, non lascia nemmeno capire a chi appartengano tali responsabilità. È bene, dunque, eliminare questi dubbi, e metterci perfettamente d'accordo.

Ella dice, onorevole Borsarelli, che sullo stanziamento del capitolo primo, 216,000 lire furono accresciute per la nomina dei 113 telegrafisti. Non è esatto...

**Borsarelli, relatore.** C'è una lacuna nella stampa.

**Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.** Ella stessa lo ammette?

**Borsarelli, relatore.** Perfettamente.

**Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi,** ... perchè la cifra totale è dovuta anche ad altri bisogni dell'amministrazione. Che questi telegrafisti, i quali avevano fatto il concorso nel 1890, dovevano essere nominati, io credo che non ne voglia dubitare alcuno, e molto meno il relatore della Giunta. Nelle osservazioni fatte al capitolo 17, Ella biasima il sistema delle gratificazioni, ed invita il ministro a specificar meglio l'uso dello stanziamento. Ma l'onorevole Borsarelli non si è ricordato di alcune dichiarazioni che io avevo fatto nella Giunta del bilancio: io avevo detto che bisognava modificare questo capitolo, dividendo la somma che comparisce per le *casuali*, nelle sue varie categorie; perchè, oltre le casuali, comprenda le spese per le liti e i sussidi.

**Borsarelli, relatore.** Mi pare che lo dica.

**Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.** E non solo siamo in questo d'accordo col ministro del Tesoro, ma ne abbiamo fatto proposta nel bilancio del 1899-900. Ella è in grado di poterlo verificare: io dissi nella Giunta del bilancio che non è giusto tenere i sussidi nella stessa categoria delle casuali, permettendo al ministro di servirsi dell'intera somma per l'uno o l'altro scopo. Dunque, queste due somme saranno separate nel nuovo bilancio preparato da noi; però, trovandomi a parlare di questo capitolo, è giusto fare osservare al relatore che lo stanziamento per i sussidi e per le casuali in un bilancio come quello delle Poste, non può dirsi davvero esagerato.

Con la divisione del capitolo in tre parti, si vedrà che la somma delle casuali è asso-